

La lingua nel bambino adottato grandicello: comprendere l'acquisizione della seconda lingua¹

Sharon Glennen²

Articolo inizialmente pubblicato in *"Parenting: Creating a Toolbox, Building Connections"* (EMK Press, 2007).

(Traduzione a cura di Elvira Riccioppo, Socia Volontaria Afaiv)

In questo articolo la Dott.ssa Glennen evidenzia diversi aspetti di cui i genitori dei bambini adottati grandicelli dovrebbero tenere conto.

Considerazioni sulla lingua

I bambini adottati grandicelli dall'estero subiscono gli stessi cambiamenti linguistici e culturali dei neonati e dei bambini adottati piccoli. La differenza principale è che i bambini più piccoli hanno diversi anni di tempo per sviluppare la *"lingua del paese di adozione"*³ prima di iniziare a frequentare la scuola dell'obbligo, mentre, la maggior parte dei bambini adottati grandicelli iniziano a frequentare subito dopo essere arrivati a casa. A quest'ultima categoria di bambini viene richiesto di svolgere il complesso compito di acquisire abilità scolastiche in una lingua che inizialmente non parlano o non capiscono.

Bilinguismo

Un aspetto che offusca il processo di acquisizione delle lingue per i bambini adottati più grandicelli è il concetto del bilinguismo. I bambini adottati dall'estero spesso sono considerati bilingui, ma in realtà non lo sono. Gli studenti bilingui imparano a parlare due lingue. Alcuni di questi studenti sono esposti a entrambe le lingue dalla nascita; altri imparano una lingua a casa e vengono esposti successivamente a una seconda lingua quando raggiungono l'età scolare. In entrambi i casi, le abilità esistenti nella prima lingua vengono utilizzate come *"impalcatura"* che aiuta l'apprendimento della seconda lingua.

Al contrario, i bambini adottati dall'estero non sono bilingui. Prima dell'adozione, apprendono una prima lingua, la lingua di nascita, il cui sviluppo viene interrotto precocemente al momento dell'adozione perché la maggior parte dei genitori adottivi non parla la lingua dei figli arrivati con adozione internazionale. Il bambino inizia quindi ad apprendere una nuova prima lingua acquisita *"per adozione"* (o seconda prima lingua). Il processo di interruzione precoce nello sviluppo del linguaggio nella lingua di nascita, prima che essa si sviluppi completamente è noto come *"interruzione dello sviluppo del linguaggio"*.

¹ Alcune parti di questo documento sono state pubblicate per la prima volta in Glennen, S. (in press). Language development following international adoption. In *Families for Russian and Ukrainian Adoption (FRUA), Medical Issues Facing Our Children* (2d Ed.). Merrifield, VA: FRUA Press.

² Sharon Glennen, PhD, CCC-SLP dirige il Dip. di Audiologia, Patologie del linguaggio verbale e studi sulla sordità all'Università di Towson. La Drssa Glennen è madre di tre bambini, di cui due adottati molto piccoli dalla Russia.

³ Nel testo originale la lingua citata è *"inglese"*, che è stata sostituita nella traduzione con *"lingua di nascita"* o *"lingua del Paese di adozione"*.

La perdita della lingua di nascita avviene rapidamente dopo l'adozione anche nei bambini più grandi. Il Dr. Boris Gindis ha rilevato che i bambini russi adottati all'età di 4-8 anni perdono l'uso espressivo della loro prima lingua entro tre-sei mesi dall'adozione e l'uso funzionale totale della stessa entro un anno. In sintesi, i bambini adottati dall'estero sono solo bilingui per un brevissimo intervallo dopo l'adozione.

La perdita della lingua di origine prima che la nuova lingua del Paese di adozione si sviluppi lascia il bambino adottato internazionalmente in un "limbo" linguistico ed educativo. A differenza del bambino bilingue che possiede una prima lingua consolidata a cui ricorrere, il bambino adottato a livello internazionale non ha una lingua su cui appoggiarsi finché non si sviluppa la nuova lingua. Questa mancanza di una lingua funzionale non è un problema per i bambini più piccoli che hanno diversi anni di tempo per sviluppare la nuova lingua prima di frequentare la scuola dell'obbligo, ma rappresenta un problema significativo per i bambini adottati più grandicelli, che devono iniziare subito a frequentare la scuola dell'obbligo. Poiché i bambini non possiedono la padronanza della lingua del Paese di adozione, lo sviluppo cognitivo e linguistico è spesso influenzato negativamente.

Consideriamo questi fatti:

Un bambino di 6 anni normalmente comprende oltre 20,000 parole nella sua lingua materna.

Un bambino di 5 anni, adottato da un altro paese, dovrebbe imparare in media 54 nuove parole ogni giorno entro i 6 anni di età per poter raggiungere la padronanza nella nuova lingua e portarsi alla pari dei suoi coetanei.

Se la finestra temporale la estendiamo a 2 anni, il bambino adottato a 5 anni dovrebbe comunque imparare 27 nuove parole ogni giorno fino ai 7 anni per portarsi alla pari dei coetanei.

Tuttavia, mentre il bambino adottato sta cercando di portarsi alla pari, nel frattempo i suoi coetanei hanno aggiunto una media di 5,000 parole nuove al loro vocabolario. Entro i 7 anni un bambino normalmente comprende 25,000 parole.

Quindi, per portarsi completamente alla pari entro una finestra temporale di 2 anni, il bambino adottato a 5 anni dovrà imparare mediamente 34 parole nuove al giorno. Pertanto, ritenere che i bambini adottati grandicelli possano raggiungere una padronanza linguistica completa nella nuova lingua entro uno o due anni dall'adozione NON È REALISTICO.

Padronanza linguistica

Raggiungere la padronanza linguistica in una nuova lingua richiede diversi anni. Sebbene i bambini adottati internazionalmente non sono bilingui, le informazioni sull'apprendimento di una seconda lingua nei bambini bilingui forniscono alcune informazioni utili rispetto a ciò che ci si può attendere. Cummins ha studiato l'apprendimento della seconda lingua in un grande numero di bambini bilingui. Egli ha dimostrato che la padronanza che si possiede nella prima lingua è il miglior indicatore rispetto all'acquisizione della padronanza in una seconda lingua. È importante che i genitori sappiano se il bambino aveva difficoltà a comprendere o a

parlare la lingua di origine⁴. I bambini che parlano bene la lingua di nascita dovrebbero imparare più facilmente la lingua del Paese di adozione. Al contrario, i bambini che hanno difficoltà a parlare o a comprendere la lingua di nascita avranno probabilmente bisogno di supporto per imparare la nuova lingua.

Cummins ha diviso lo sviluppo delle abilità linguistiche in due livelli.

Il primo livello è noto come Abilità di base per la comunicazione interpersonale (BICS: basic interpersonal communication skills). Le abilità BICS si acquisiscono quando i bambini bilingui parlano correttamente una seconda lingua durante le interazioni sociali quotidiane o le interazioni che forniscono molti spunti di comprensione nel contesto in cui avvengono. Questo livello di espressività si raggiunge rapidamente, in genere entro 1-3 anni di esposizione a una seconda lingua. Le BICS spesso mascherano il fatto che il bambino non ha ancora raggiunto la completa padronanza nella comprensione la lingua.

Il secondo livello di competenza è noto come *Cognitive Academic Language Proficiency (CALPS)*.. (*padronanza linguistica cognitiva per lo studio*). Questo livello implica che il bambino ha acquisito tutti i concetti del lessico e della grammatica, necessari per l'esercizio di una completa padronanza linguistica in un contesto di tipo scolastico, in particolare nelle situazioni di studio in cui gli spunti provenienti dal contesto sono pochi. Il raggiungimento di questo livello di competenza richiede dai 5 ai 9 anni.

Il concetto del formaggio svizzero è una buona analogia per riuscire a comprendere le abilità linguistiche di un bambino che possiede competenze nelle BICS senza avere la padronanza CALPS. Anche se la dimensione e la struttura complessiva del formaggio è presente, è piena di buchi collocati in luoghi imprevedibili. I fori si verificano quando:

- Il bambino non conosce alcuni vocaboli.
- Il bambino conosce le parole ma non ha appreso tutte le sottili sfumature di significato.
- Il bambino conosce le parole ma non possiede conoscenza del contesto corretto per capirle.

Un esempio è il ragazzo adottato grandicello che decise di disegnare una canoa (*dug out*) per il suo progetto di studio sui nativi americani. Quando finì, mostrò con orgoglio a sua madre un'immagine che sembrava uno stadio da baseball. Un altro bambino voleva sapere perché non c'era la "lancetta veloce" su un orologio. Quando gli viene risposto che alcuni orologi non arrivano con le lancette dei "secondi", lui risponde: "No, ha una seconda lancetta, manca la terza lancetta".

La realtà dei fatti è che la maggior parte dei bambini adottati grandicelli non avrà la padronanza completa della lingua del nuovo Paese per molti anni e potrebbe aver bisogno di supporti aggiuntivi o servizi linguistici e di logopedia per mantenersi al passo a scuola.

⁴ In alcune zone degli Stati Uniti esistono specialisti madrelingua in grado di fare valutazioni del linguaggio.

Poiché la padronanza della lingua parlata è la base per lo sviluppo di abilità nella lingua scritta, i bambini adottati grandicelli dall'estero che non hanno maturato livelli di padronanza linguistica "CALPS" sono una categoria a rischio significativo di avere difficoltà scolastiche.